

Figli della patria: così l’Ucraina salva il DNA dei suoi Soldati per ricostruire il futuro

Pubblicato il 30/04/2026

Mentre il fronte tiene con le armi, l'Ucraina combatte una seconda guerra silenziosa, ma altrettanto decisiva: quella contro l'estinzione demografica. In un Paese dove il numero dei morti triplica quello dei nati, il governo ha deciso di investire in una forma di "assicurazione biologica" per il futuro: la **crioconservazione gratuita per i propri soldati.**

Un'emergenza demografica senza precedenti

L'Ucraina sta vivendo una spirale negativa che affonda le radici ben prima dell'invasione del 2022, ma che il conflitto ha trasformato in un baratro.

- **Il crollo degli abitanti:** Dai **52 milioni** del 1991 ai meno di **36 milioni** odierni. Le proiezioni dell'Accademia delle Scienze sono cupe: si teme di scendere a 25 milioni entro il 2051.

- **L'impatto della guerra:** L'aspettativa di vita maschile è crollata da **65,2 a 57,3 anni**. Si stima che tra caduti, feriti e dispersi la cifra sfiori le 600.000 unità.
- **L'esodo:** Oltre 5 milioni di ucraini sono all'estero; una parte consistente (fino a 2,7 milioni) potrebbe non fare più ritorno, privando il Paese della forza lavoro necessaria per la ricostruzione.

La risposta di Kiev: Crioconservazione di Stato

Dal 2023, il prelievo e la conservazione dei gameti (seme per gli uomini, ovociti per le donne arruolate) sono diventati un **servizio finanziato dal bilancio pubblico**.

Il costo delle procedure è proibitivo per molte famiglie, motivo per cui l'intervento statale è stato cruciale:

- **Seme maschile:** 150-300€ per il prelievo, più 50-100€ annui per la conservazione.
- **Ovociti femminili:** Il ciclo di stimolazione e raccolta costa tra i 1.000 e i 1.500€, a cui si aggiungono i costi per l'eventuale fecondazione assistita (oltre 2.500-3.000€).

Inizialmente, la norma prevedeva la distruzione del materiale genetico in caso di morte del donatore. Oggi, una revisione legislativa permette la **conservazione gratuita fino a tre anni dopo il decesso**, consentendo alle vedove di procedere con la procreazione medicalmente assistita, a patto che vi sia un consenso scritto preventivo.



Figli della patria: così l’Ucraina salva il DNA dei suoi Soldati per ricostruire il futuro

Oltre il fronte: Traumi fisici e psicologici

Il programma non guarda solo a chi cade in battaglia. Molti soldati tornano dal fronte con **lesioni invalidanti** o traumi psicologici che causano impotenza. In questi casi, il seme congelato prima della missione rappresenta l'unica possibilità per la coppia di avere figli, garantendo una continuità familiare che la guerra rischierebbe di spezzare per sempre.

Dilemmi etici e confronti internazionali

L'Ucraina non è sola in questa riflessione, ma si muove su un terreno minato dal punto di vista bioetico.

- **Il modello Israele:** Tel Aviv si spinge oltre, discutendo una legge che permetterebbe il **prelievo post-mortem** (entro 24 ore dal decesso) anche senza un consenso esplicito, su richiesta non solo delle vedove ma anche dei genitori dei soldati caduti.
- **La critica degli "orfani pianificati":** Se da un lato si parla di continuità della stirpe, dall'altro bioeticisti e critici sollevano il problema dei diritti del nascituro, destinato a venire al mondo come un "orfano programmato".

> ***In sintesi:*** *Quello ucraino non è un semplice servizio sanitario. È un tentativo estremo di preservare il "capitale umano" di una nazione. Mentre le bombe distruggono le infrastrutture, Kiev cerca di mettere in salvo il codice genetico della sua prossima generazione.*